

**Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.**

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitificio cantù**

direzione per la sicilia  
rione palma - tel. 23.485  
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

**Proseguono a ritmo intenso i lavori in Provincia**

## L'acqua di Bresciana arriverà a Trapani ai primi di giugno del prossimo anno

**L'intera opera sarà ultimata nell'autunno del '71, ma ai primi di giugno dell'acqua di Bresciana i trapanesi potranno disporre di 150 litri al secondo - Visita delle maggiori autorità ai cantieri per la posa dei tubi**

TRAPANI — Sabato scorso una autovolevole comitiva ha fatto visita ai cantieri per la posa dei tubi che da Bresciana dovranno portare nella città capoluogo l'acqua, il prezioso liquido che da secoli ha messo a dura prova la pazienza delle masse trapanesi e di tutti i cittadini in genere, interessati.

La visita sui luoghi è stata effettuata dalle maggiori autorità locali: il Sindaco dott. Saverio Catania, al quale si deve l'interessante iniziativa, il Prefetto dott. Nino Giuliano, l'Assessore regionale allo sviluppo economico, on. Vincenzo Occhipinti, l'Assessore comunale ai LL.PP. Geom. Michele Megale, l'Assessore agli acquedotti dott. Dino Grimaudo, e gli ex assessori del ramo Catto, Barbera e Landolina, nonché altri consiglieri comunali e tecnico dell'EAS.

L'andamento dei lavori, finanziati per un importo complessivo di 3 miliardi e 780 milioni e le fasi del completamento delle opere sono state illustrate dall'ing. Franco Lombardo, direttore dei lavori e direttore dell'ufficio acquedotti del Comune.

Sono state effettuate diverse tappe: la prima è stata a Raganzili dove è in fase di avanzata costruzione un nuovo serbatoio cittadino di aduzione che insieme a quello già esistente a San Giovanni porterà la capacità complessiva di 18 mila metri cubi di acqua.

Quando la comitiva si è portata lungo il percorso della condotta.

La lunghezza complessiva dei tubi è di circa cinquanta chilometri e attraversano gran parte del territorio provinciale compreso fra la Strada dei Peudi e la statale per Castelvetrano.

Ad est da Paceo, e precisamente in contrada Carestà avviene la seconda sosta che è una fra le più interessanti



Contrada Buttacani, al centro tra Salemi e Marsala, un saggio tecnico sulla prova della efficienza dell'acqua attrae l'attenzione dei visitatori (Foto Placentino)



L'ing. Franco Lombardo illustra alle autorità che gli stanno attorno l'andamento dei lavori di costruzione di un nuovo serbatoio cittadino ubicato a Raganzili

poiché sono già stati collocati e saldati i primi tubi attraverso i quali passerà il prezioso liquido.

La comitiva si è poi diretta a Fontanasalsa dove è in fase di completamento uno dei più grandi serbatoi dell'imponente opera, quello cioè che rifornirà le frazioni di Fontanasalsa, Marausa, Sainagrande, Locogrande, ed altre frazioni.

L'ing. Lombardo nel corso di questi sopralluoghi ha spiegato che l'intero acquedotto è interrotto in sei punti e cioè in corrispondenza di fiumi torrenti e linee ferroviarie; il tecnico del comune ha anche avanzato la previsione che la prima quantità d'acqua con attraverso di emergenza, giungerà nei serbatoi della città nei primi di giugno del prossimo anno. Dal 70 litri al secondo, che attualmente disponiamo, si prevede che si passerà a circa 200 litri al secondo, mentre l'intera portata che è di circa 300 litri al secondo sarà disponibile quando gli attraversamenti provvisori saranno sostituiti con opere definitive il che si prevede che potrà avvenire nell'autunno dell'anno venturo.

La carovana ha quindi visitato la località Buttacani, al centro tra Salemi e Marsala. Qui tutti vengono attratti da un saggio tecnico chiamato "a cosiddetta prova di efficienza". Il getto dell'acqua avviene con una pressione piuttosto alta di tubi sotterranei.

Le ultime tappe sono state effettuate a Campobello di Mazara, dove è stato ultimato il serbatoio di carico.

I tubi dell'acquedotto sono arrivati a sei chilometri da Trapani e nella speranza che la previsione tecnica del direttore dei lavori si avveri nei termini da lui fissati non rimane augurarsi che i trapanesi pongano fine alla affan-

dosità e disperata «corsa all'acqua».

Baldo Via

**Nostra intervista con l'ing. Arena**

## Teleselezione in tutta Italia

**Nove milioni di apparecchi sul territorio nazionale - 36.300 in provincia di Trapani - Previsioni di ulteriori potenziamenti entro il 1974**

TRAPANI — Alla fine del mese di ottobre l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e la SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) hanno completato la teleselezione integrale in tutta Italia. E' cioè possibile a tutti i sei milioni e più di abbonati del territorio nazionale comunicare direttamente fra loro.

Indubbiamente la telefonia

ha fatto in questi ultimi anni in Italia progressi giganteschi, rivelandosi come uno di quei settori più significativi del progresso economico e sociale che interessa tutte le regioni del nostro Paese, anche le più depresse.

Vi sono oggi in Italia oltre nove milioni di apparecchi con un totale di abbonati di 6 milioni 300 mila, oltre queste che pongono il nostro Paese

se al settimo posto nel mondo per numero di apparecchi installati e per numero di abbonati, con una densità di apparecchi per ogni 100 abitanti di 16,58 (1 telefono ogni 6 abitanti).

Ora, con la teleselezione integrale, l'Italia si pone fra le prime cinque Nazioni che hanno raggiunto questo importante traguardo.

All'ing. Arena che dirige i distretti telefonici della nostra provincia con particolare competenza, serietà e diligenza e che amabilmente ci ha ricevuto abbiamo chiesto su questo importante avvenimento il suo autorevole pensiero.

«La teleselezione integrale in tutta Italia, dalla fine di ottobre — ci ha detto — è una realtà a disposizione di ogni abbonato, dovunque esso si trovi. E' il più rapido e moderno sistema di comunicazione a grande distanza attraverso il telefono; una rivoluzione nelle sue dimensioni che investe il settore delle chiamate interurbane.

La SIP, in collaborazione con l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, ha dovuto provvedere alla realizzazione di nuovi complessi impianti e all'ammodernamento di quelli esistenti con un grande impegno di ordine finanziario, scientifico e tecnico ed una mobilitazione di uomini per rispettare i termini contrattuali di completamento nonostante le difficoltà di ogni genere che si sono presentate, e non soltanto di ordine tecnico, quali ritardi nelle necessarie forniture da parte delle industrie, per il noto rallentamento della produzione legato alle vicende dell'autunno scorso.

Certo in questa prima fase, nel progressivo adeguamento degli equipaggiamenti tecnici, si potranno manifestare alcune deficienze particolarmente sentite dal pubblico, come la difficoltà nelle ore di punta di trovare agevolmente la via libera per le conversazioni in teleselezione, ma sia l'Azienda di Stato che la SIP

## Per una Trapani dai centomila abitanti La rettifica dei confini con Erice un problema indilazionabile

**Dichiarazioni del Sindaco di Trapani Dott. Catania e del Sindaco di Erice Prof. Savalli - Un appello al Comitato Cittadino**

TRAPANI — Il problema della rettifica dei confini con Erice è tornato sul tappeto da quando l'on. Grillo ha fatto porre all'ordine del giorno della Commissione legislativa dell'ARS il relativo progetto di legge da lui predisposto, unitamente ai deputati Montgiovì e Lombardo.

Il Consiglio Comunale dopo un ampio dibattito ha recentemente approvato un ordine del giorno presentato dai democristiani Vento, La Comare, Laudicina e Calamia, dal socialista Di Nicola dal missino D'Alì, dal liberale Braschi e dal socialdemocratico Rizzo, che chiede una rapida decisione dell'ARS su tale progetto di legge. Nei prossimi giorni, intanto, una delegazione formata dalla Giunta e dai Capigruppi consiliari si recerà a Palermo, per chiedere all'on. Consiglio, Presidente della I. Commissione legislativa dell'ARS, di trasmettere subito in aula con parere favorevole il progetto di legge.

Anche il Comitato Cittadino per la difesa degli interessi economici del trapanese, presieduto dal Notaio Di Marzo, ha preso posizione sull'argomento con un pubblico appello nel quale riconosciuto che non possa ulteriormente consentirsi che un nucleo di oltre centomila abitanti, senza soluzione di continuità urbana, debba artificialmente apparire inferiore a quello di altri Comuni della Provincia e che agli stessi interessi debbano essere condotti dalla laboriosa popolazione di Casaperta che, costituendo con i trapanesi un unico complesso socio-economico, ha tutto l'interesse di organizzarsi anche amministrativamente in un nucleo di oltre centomila abitanti, per usufruire dei vantaggi che comporta il passaggio alla classe superiore, invita le due civiche Assemblee di Trapani e di Erice a raggiungere un accordo obiettivo e proficuo, lasciando alla Regione il compito di intervenire per assicurare ad Erice quegli incentivi economici che la riportino al vecchio lustro e che la mettano alla pari con le altre residenze turistiche dell'Isola.

Indubbiamente, lo abbiamo più volte sostenuto, la via dell'accordo tra le due Amministrazioni è la più conducente. Non a caso vogliamo qui ricordare, oggi che è Sindaco di Erice il prof. Andrea Savalli, che nel 1966 lo stesso aveva raggiunto col Sindaco di Trapani prof. Calcarà un accordo di massima per una rettifica consensuale dei confini che, accogliendo alcune richieste del Comune di Trapani, cedeva in permuta al Comune di Erice la frazione di Mokarta, rinunciando anche ad un credito che Trapani vantava nei confronti di Erice. L'accordo non poté andare allora in porto per una

difficoltà insorta nella stessa maggioranza ericina, ma oggi esso può essere ripreso, anche con una visione più ampia dei confini e degli interessi dei due centri tanto vicini e tanto complementari.

Sull'argomento il Sindaco di Trapani dott. Saverio Catania ha rilasciato in esclusiva al nostro giornale la seguente dichiarazione:

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

## Culla

La casa del nostro Amico cav. Giacomo Santangelo è stata allietata dalla nascita della primogenita, una bella e vispa bambina alla quale è stato imposto il nome di Matilde.

Ai Genitori felici le nostre più vive congratulazioni.

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

«Con il voto espresso nella seduta del 29 ottobre 1970, il Consiglio Comunale di Trapani ha unanimemente sottolineato la indifferibile esigenza della regolamentazione dei confini con il limitrofo Comune di Erice.

Già da tempo — e l'on. Grillo se n'era reso interprete presentando apposito progetto di legge all'ARS — si avvertiva la necessità di non procrastinare oltre l'esame e la definizione di tale annoso problema che costituiva e costituisce una memoria di ordine territoriale, demografico e sociale alla crescita ed allo sviluppo organico della città di Trapani.

L'avvenuta adozione degli atti relativi alla rettifica dei confini con il Comune di Paceo, deliberati dai relativi Consigli Comunali previ ac-

## Grave lutto del dott. Inglese

Il nostro caro Amico dott. Mario Inglese, Presidente dell'Azione cattolica Diocesana, è stato nei giorni scorsi colpito da un grave lutto per la morte del suocero.

All'Amico Mario ed alla Sua gentile Consorte esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

PER MERITI GIORNALISTICI

## Medaglia d'oro a Vito Palmeri

Venerdì scorso, nella sala presidenziale della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, a Roma, presente il ministro dei trasporti, sen. Viglionesi si è svolta la cerimonia della premiazione dei partecipanti al concorso giornalistico «Ferrovie oggi e domani».

## Costruiti negli stabilimenti dell'Aeronautica Sicula

## Quindici modernissimi autobus già in funzione nel Capoluogo

TRAPANI — Da mercoledì scorso sono entrati in funzione nella nostra città ben quindici nuovi modernissimi autobus costruiti da maestranze e tecnici siciliani negli stabilimenti dell'Aeronautica Sicula.

La cerimonia di consegna ha avuto luogo nell'autoparco dei servizi urbani alla presenza di autorità e cittadinanza nel corso della quale il Dott. Olivieri, direttore dell'Aeronautica Sicula ha consegnato all'azienda municipalizzata trapanese SAU i quindici autobus.

Il Dott. Balsamo, Presidente del Consiglio di Amministrazione della SAU, ha parlato agli intervenuti sottolineando come l'acquisizione dei nuovi moderni mezzi di trasporto urbano costituiscono per l'azienda e la cittadinanza un avvenimento importantissimo che soddisfa molto le legittime aspettative dei trapanesi.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il Prefetto Giuliano, il Generale Marceca, il Sindaco Catania, gli on. Occhipinti e Cangialosi, il Presidente della Provincia, Balatore, l'Assessore comunale ai LL.PP. Megale, il comandante del Gruppo dei Carabinieri maggiore Sateriale ed altri.

La cerimonia di consegna ha avuto luogo nell'autoparco dei servizi urbani alla presenza di autorità e cittadinanza nel corso della quale il Dott. Olivieri, direttore dell'Aeronautica Sicula ha consegnato all'azienda municipalizzata trapanese SAU i quindici autobus.



S. E. il Vescovo di Trapani nel corso della sua benedizione dei nuovi mezzi. E' attorniato dal Prefetto e dal Sindaco di Trapani

## Celebrata a Trapani La Giornata del Ringraziamento



Il momento più toccante della cerimonia: alcuni bambini in deliziosi costumi offrono i frutti dei campi in segno di ringraziamento

TRAPANI — Indetta dalla Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Trapani è stata celebrata anche quest'anno la Giornata del Ringraziamento.

Una folla attenta, composta per lo più da coltivatori giunti da ogni parte della provincia, ha gremito per tutto il tempo della manifestazione la Chiesa di San Giuseppe alle Fontanelle dove si è svolta la cerimonia religiosa, officiata per l'occasione da Mons. Michele Manugerra quale delegato di S. E. Mons. Francesco Ricciardi, Vescovo di Trapani.

Erano presenti numerose autorità fra le quali abbiamo notato l'on. Vincenzo Occhipinti, l'on. Salvatore Grillo nonché l'ing. D'Anna ed il Dr. Simoncini, rispettivamente Presidente e Direttore del Consorzio Agrario Provinciale, l'Assessore Erasmo Garuccio in rappresentanza della Amministrazione Provinciale, il Dr. Cardella per la Prefettura, il Dr. La Porta per l'Ispettorato Agrario, il Direttore della Cassa Mutua Provinciale per i Coltivatori Di-

Franco Cammarasana (segue in quarta)

CRONACHE DI CASTELLAMMARE

Volontà nuova per una politica castellammarese

Vivere un certo ritmo di vita politica, oggi giorno, comporta di essere e sentirsi immersi in un certo mondo di idee, che più delle volte interessano tutta una vasta trama del sottobondo individuale o di una determinata componente, per dirla ad un modo molto di moda.

Consiglio Comunale

La seduta del consiglio comunale di giorno 30 ottobre è stata la più lunga che si ricordi. Basti pensare che i consiglieri radunatisi alle 18 di venerdì si sono sciolti senza ancora avere esaurito il chilometrico ordine del giorno.



Il Sindaco Mirrone

te parlie addirittura ingiuriose all'indirizzo di questo o di quello, che siano stati fatti apprezzamenti poco lusinghieri su cittadini chiamati in causa per presunte gravi irregolarità, che nella vicenda reggiane tra cui numerosi netturbini e canterini, non è semplice dire quanto ci sia di vero in tutto quello che abbiamo appreso è certo però che al nostro rientro in aula...

Un lettore di Castellammare precisa

La crisi al Comune e il problema della N.U.

TRAPANI — Riceviamo e pubblichiamo: «Egregio Direttore, in riferimento alla mia lettera che il Suo Settimanale ha pubblicato il 2 settembre scorso sotto il titolo «La crisi al Comune e il problema della N.U.», avente ad oggetto il problema della nettezza urbana a Castellammare, sento il dovere di precisare che il contenuto della stessa, per ciò che concerne il comportamento della ditta appaltatrice e del geometra Bongiorno in particolare, ha involontariamente travisato del tutto la realtà dei fatti.

di fondamento. Mi dolgo dell'inesorabile episodio, dovuto alle arrose informazioni in mio possesso di cui ho potuto verificare l'infondatezza, e chiarisco che non era comunque intenzione offendere la reputazione del geometra Bongiorno. Distinti saluti Salvatore Milazzo»

Celebrata a Trapani

La Giornata della Vittoria e delle FF.AA.

A Trapani la fausta ricorrenza della Vittoria e la Giornata delle Forze Armate e del Combattente sono state celebrate con rito semplice ma altamente significativo. Alle ore 9,30, dopo l'alzata bandiera, ai suoni degli inni patriottici, sono state deposte ai piedi del Monumento del Caduti in Piazza Vittorio Veneto, gremita di rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, di Famiglie dei Caduti e di numeroso pubblico, corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto Dr. Giuliani, del Sindaco Dr. Catania, del Presidente della Provincia Avv. Ballatore, del Comandante del Presidio Col. D'Anna, delle Associazioni: Famiglie dei Caduti Nastro Azzurro, Mutuati di Guerra e Combattenti. Prestava servizio d'onore un reparto di formazione del 60° Fanteria con la banda del Presidio.

La sua magnifica orazione ispirata ai più alti ideali patriottici umani e politici, ha commosso profondamente l'uditorio che lo ha calorosamente applaudito. Successivamente le autorità ed i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, si sono recati al Tempio del Martirato per rendere una visita di omaggio alla grande Famiglia dei Sacrificati. Alle ore 10,30 S. E. il Prefetto Dr. Giuliani, S. E. Mons. Ricceri, Vescovo della Diocesi, l'On. Occhipinti, il Presidente della Provincia Avv. Ballatore, il Sindaco Dr. Catania, il Comandante del Presidio Col. D'Anna, il Questore Comm. Basile e un folto gruppo di ufficiali delle Forze Armate, sono stati ricevuti dal Delegato Regionale per la Sicilia dell'ANMIG Ecc. Gen. Marceca e dai dirigenti della Sezione Provinciale che li attendevano al Tempio del Martirato. Il loro ingresso nel Salone delle Adunanze gremito di soci è stato salutato da una calorosa manifestazione di simpatia. Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il Generale Marceca che con una breve ma toccante orazione, ha rimproverato vivamente per l'omaggio deferente e cordiale che dalle massime autorità cittadine e dai rappresentanti della cittadinanza e delle consorelle combattentistiche e di arma, seguendo una antica tradizione, si è voluto rendere ai mutilati ed invalidi di guerra. Ricordato il sublime eroismo dei gloriosi caduti di tutte le guerre e di quanti nell'adempimento di un sacro dovere al servizio della Patria hanno tanto sofferto e versato il loro sangue e dopo di avere rievocato brevemente la fausta ricorrenza del Novembre e sottolineato l'insignimento che dal grande evento ci viene, ha rivolto un caldo appello ai giovani, che tanto vicini stanno al suo cuore, perché nelle fonti ideali che allora indussero il popolo italiano all'epica impresa e che ne determinarono il grande successo, attingano anche dai loro grande sacrificio, dalla loro indefettibile dedizione alla Patria e dal loro sconfinato amore alle opere di umana solidarietà e di carità cristiana, cui quotidianamente si dedicano, quella linfa salutare che dovrà far germinare nei loro cuori il culto dei più sacri valori umani, sociali e patriottici. Supremi valori che fanno la vita degna di essere vissuta e che sono nel rispetto di quei valori eterni il popolo italiano potrà conciliarsi con se stesso e raggiungere le vie della tanto auspicata pace: pace vera e durevole, nella giustizia e nella libertà e le vie del rinnovamento sociale, economico e morale e del progresso nell'ordine, nella disciplina e nel rispetto della personalità umana. Ha poi rivolto a nome dei mutilati e invalidi di guerra

L'INAM per i profughi della Libia

ROMA — L'INAM ha dato disposizioni alle proprie unità periferiche di adottare ogni accorgimento per agevolare al massimo l'iscrizione ed il rilascio del documento assicurativo ai profughi provenienti dalla Libia.

Sezioni territoriali esibendo la necessaria documentazione. Qualora gli interessati non siano ancora in grado di documentare la loro condizione di aventi diritto all'assistenza di malattia, in qualità di pensionati dell'INPS o dello INAIL, possono egualmente conseguire le prestazioni di malattia da parte dell'INAM.

Concorso Notevole incremento del turismo in Sicilia e nel Trapanese

Nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 20 ottobre 1970 è stato pubblicato il bando di concorso a 300 posti di Ufficiale di 3° classe carriera esecutiva U.L.A. riservato ai connazionali rimpatriati dalla Libia.

L'Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti comunica che nei primi otto mesi del 1970 il numero delle presenze alberghiere di stranieri rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; l'incremento percentuale è stato del 30,91%, incremento — questo — particolarmente significativo, sia perché il 1969 è stato l'anno-record per il turismo siciliano, sia anche perché, nel medesimo periodo, lo aumento percentuale delle presenze straniere in tutta l'Italia è stato del 3,8 per cento.

Nella Diocesi di Mazara

Mons. Pietro Faraci Vicario Generale

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Mancuso, Vescovo di Mazara del Vallo, ha nominato, in data 24 ottobre 1970, Suo Vicario Generale Mons. Dr. Pietro Faraci, che già da tre anni disimpegnava la sua mansione di Delegato Vescovile. Le qualità e le doti di saggezza, lo zelo e lo spirito di sacrificio, nonché la modestia dell'eleto sono note che fanno sperare in una attività preziosa che il Rev.mo Monsignore compirà come collaboratore del Vescovo di Mazara del Vallo nelle gravi responsabilità del governo pastorale della Diocesi.

Per Insegnanti di applicazioni tecniche

Corso di aggiornamento

TRAPANI — Ha avuto inizio lunedì scorso 9 novembre, presso l'Hotel Tirreno, Pizzolungo-Erice, un corso di aggiornamento culturale e didattico per insegnanti di applicazioni tecniche femminili maschili nella scuola media.

insegnamento individualizzato nel lavoro di gruppo; ore 11 Dott. Giuseppe Antinoro Vice Provveditore-Trapani: «La responsabilità dei Professori di applicazioni tecniche per danni subiti o cagionati dagli allievi ad essi affidati; ore 16 Lavoro di gruppo.

Il corso che si concluderà sabato prossimo 14 novembre è strutturato secondo il programma seguente: Domenica 8 novembre 1970 (pomeriggio - Arrivo e sistemazione); Lunedì 9 novembre 1970: ore 9 presentazione del corso; Preside Virgilio Ciravolo; ore 10 Preside Carmelo di Vito media dell'obbligo: presentazione e commento della premessa ai programmi; ore 11,30 Preside Angelo Marroone coltura in filosofia: «Spunti di psicologia dell'età evolutiva» ore 16 Lavori di gruppo; Martedì 10 novembre 1970: ore 9 Preside Carmela Di Vito: Palermo: «Personalità dell'insegnante nella nuova scuola media»; ore 11 Prof. Nunzio Marchese: «Spunti di didattica generale»; ore 16 Lavori di gruppo; Mercoledì 11 novembre 1970: ore 9 Preside Angelo Marroone: Dottore in filosofia: «Lo

CONCORSI per i profughi della Libia

Nelle Gazzette Ufficiali n. 265 del 20-10-1970, n. 266 del 21-10-1970 e n. 268 del 22-10-1970, sono stati pubblicati i seguenti bandi di concorso riservati ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia successivamente al 31 agosto 1969: 1) concorso a 200 posti di ufficiale di terza classe (Tab. EMME); 2) concorso a 400 posti di fattorino (Tab. ESE); 3) concorso 300 posti di ufficiale 3° classe U.L.A.; 4) concorso a 75 posti di ufficiale telefonico (tab. H ruoli ASST); 5) concorso a 25 posti di allievo agente telefonico (tab. SMME) (ruoli ASST).

Brevi da Marsala

Wolfgang Rudy Neumann, il noto atleta tedesco specializzato in voli con paracadute trainato, ha rimandato al 6 Marzo '71, il suo tentativo di battere il record mondiale della sua specialità. Neumann infatti avrebbe dovuto, salpare da Marsala il 7 Novembre prossimo per raggiungere, sempre in volo con paracadute trainato da un potente motoscafo, l'isola di Diebera in Tunisia, dopo avere attraversato il canale di Sicilia, coprendo una distanza di 520 Km.

In occasione della «Settimana europea di tecnica ed attrezzature vitivinicole» che avrà luogo a Montpellier dal 17 al 21 Novembre '70, l'Istituto Regionale della vite e del vino di Palermo in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste, organizza un viaggio di studio in Francia, con visite commentate ad alcune cantine.

In un o. d. g. dell'Assemblea Generale dei Delegati della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali

Ancora protesta per il V Centro Siderurgico

TRAPANI — L'Assemblea Generale dei delegati della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali della Provincia di Trapani ha votato il seguente ordine del giorno: «I Delegati della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali della Provincia di Trapani, riuniti in Assemblea il 18-10-1970 per l'approvazione del Bilancio di previsione 1971, appresa, con rammarico la decisione del Go-

verno di assegnare il 5° Centro Siderurgico alla Regione Calabria; RILEVATO che la esclusione della Sicilia ed in particolare della nostra Provincia da questa importante iniziativa finirebbe col tagliare fuori da ogni possibilità di ripresa economica tutta la categoria mercantile già debilitata dal terremoto e dalle alluvioni; ELEVANO vibranti proteste facendo voti affinché i rappresentanti Regionali e Nazionali intraprendano tutte quelle iniziative atte a salvaguardare la dignità, il prestigio, e l'avvenire economico della Sicilia; DEMANDANO al Presidente della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali rendere pubblico il presente ordine del giorno e di inoltrarlo alle autorità competenti.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20 - Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno L. 2.000
Sostentore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7.3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis
Pubblicità non superiore al 70%
Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» via B. Bonaiuto 20-22 Trapani
PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m
ECONOMICI
Commerciali, Nozze, Cule, Laure, Onorificenze, Matrimoni, Professionali, Domande di lavoro L. 50 p.p.
Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p.
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

In nome della verità

# Italiani in Africa

Queste note sono ispirate dai molti amici che mi hanno telefonato per ringraziarmi per quanto scritto nel precedente articolo «Negus in Italia» apparso di recente su questo giornale.

E' bene che i giovani soprattutto sappiano la verità, a prescindere da ogni credo politico e da ogni ormai consueta, stucchevole, inutile attestazione di antifascismo.

Gli Italiani in Africa non furono sfruttatori del popolo etiope e mille prove possiamo fornire.

Nelle imprese di costruzione gli operai ebbero subito un trattamento economico malavuto prima, ebbero il rancio uguale ai lavoratori italiani tranne che non preferissero avere merca in natura per cucinare secondo le loro abitudini.

Nei grossi cantieri un capocantiere rappresentava gli interessi dei lavoratori di colore, ne riferiva le lagnanze e le necessità e godeva di largo rispetto fra i bianchi e di notevole prestigio fra i propri compagni perché sapevano che l'imprenditore l'avrebbe accolto sempre con adeguata considerazione, in rapporto alla funzione esplicata.

In Addis Abeba ed in altri grossi centri il Governo provvedeva subito alla costruzione di abitazioni per gli indigeni, secondo gli schemi e le usanze locali. Il villaggio centrale di Addis Abeba copriva una vastissima area accanto al Viale che - molti amici d'Africa ricordano - conduceva alla Stazione ed all'Aeroporto.

Furono costruite strade ad altezze variabili da 1800-3000 metri e nessun italiano che sia stato nel Tigrai potrà dimenticare i tunnel costruiti a Passo Mecan e le lunghe strade asfaltate che congiungevano Addis Abeba con Asmara e Massaua e quelle iniziate verso la Somalia e l'Havara.

L'acquedotto della capitale, interamente rifatto, la centrale elettrica era allora fra le più moderne dell'Africa. Ed in tutte le attività trovavano lavoro gli indigeni e non nei lavori soltanto più umili, ma anche in posti qualificati.

Alberghi, Ospedali, servizi di autopolman che congiungevano tutte le capitali dei vari governatori, locali notturni, cinema anche per indigeni furono la riprova di quanto denaro, energie lavorative, posti di lavoro furono, create laggiù per evidentemente combattere la disoccupazione in Italia e sistemare (secondo un programma ben definito e studiato dal Ministero Africa Italiana) i soldati e militi che, finita la guerra, con il Negus, avessero voluto rimanere in Africa.

E molti congedati rimasero e trovarono lavoro e persino ricchezza.

Basterebbe ricordare i camionisti che forniti con facilitazioni rateali di automezzi ebbero larga fortuna e con essi si lavoravano come secondi ausiliari, moltissimi indigeni molti, impararono prestissimo a guidare.

Scuole per indigeni furono organizzate dal Governo e da molti istituti religiosi che compivano azione missionaria. Chi può dimenticare la bella organizzazione della Gioventù Etiopica del Littorio che raccoglieva nella sola capitale oltre 300 giovani indigeni ben vestiti, educati, ripuliti, nutriti?

Chi può dimenticare la meravigliosa opera missionaria per esempio, del Sacerdote della Consolata. E tanto erano invidiati dai preti coppi, per l'opera che riuscivano a compiere a favore dei ragazzi etiopi che molti sacerdoti italiani furono vittime di imboscate ed eccidi organizzati da preti coppi.

Fu abolita la schiavitù che fino all'arrivo delle truppe italiane era largamente praticata, come praticata la legge del taglione che dava diritto al derubato di far tagliare una mano al ladro sorpreso in flagranza.

I lebbrosi furono raccolti in un moderno ospedale dove sacerdoti, suore e medici italiani li assistevano e curavano con grave rischio personale, mentre fin al nostro arrivo molti lebbrosi vagavano per la città con pericolo per i bianchi, ma anche per gli indigeni, come è ovvio. E spesso, posso testimoniare, questi lebbrosi di colore venivano medicati, prima del ricovero nel detto lebbrosario, dagli italiani nelle loro case con molta comprensione ed umanità.

Insomma cerchiamo di non confondere le idee. Gli italiani non si comportarono mai con gli etiopi come invece i francesi con gli algerini o i belgi, con i congolesi o gli inglesi, con i sudanesi e con gli indiani.

La fraternizzazione fra le due razze fu tale che il Governo del tempo dovette intervenire per evitare nascite miste e non per corrispondere soltanto alla politica razzista allora in uso in ogni parte del mondo (è ancora esistente in paesi democratici!!!), ma perché, tenuto conto della mentalità di quei tempi (sono trascorsi oltre 35 anni) i mulatti o i meticci e rano guardati con sospetto e spesso derisi non soltanto da taluni bianchi, ma anche da gli stessi indigeni, sicché si rischiava di creare degli infelici.

Non vi furono pagine oscure? Certamente, come in ogni cosa dell'uomo ed in ogni periodo storico anche il migliore.

Fu triste la reazione all'attentato a Graziani del dicembre 1936, perché molti innocenti pagarono per gli attentatori. Ma eravamo appena usciti da una guerra ed ogni regime di occupazione cerca di difendersi da colui che considera ribelle.

C'era ancora in uso la fustigazione come sistema di scippolare per gli ascari.

Era una pena corporale in uso in tutti gli eserciti coloniali del mondo, in quel tempo era persino in uso ancora in qualche esercito nazionale.

Ma era pena usata raramente, perché gli ascari furono fedelissimi all'Italia sia quelli di origine eritrea o libica, come quelli dello stesso impero.

Uomini di colore (cosa allora avvenuta in nessun esercito fino a quel tempo) arrivarono fino al grado di Colonnello.

Questo si deve sapere non per una retorica vana o per nostalgia ideologica, ma perché sull'argomento devono finire i luoghi comuni e deve conservarsi il rispetto per gli italiani che lavorarono, combatterono e morirono in terra d'Africa.

Paolo Camassa

E' tornato ad Hollywood dopo quattordici anni di vagabondaggi

# Avventura in Arizona per Mankiewicz

Vincitore di 4 Oscar, Mankiewicz è continuamente alla ricerca di storie originali - Con "Uomini e cobra", interpretato da Kirk Douglas e Henry Fonda, fa un tuffo nell'America del 1880, rievocando una vicenda arroventata e selvaggia ambientata in un penitenziario



In questo modo è nato il film «Uomini e cobra» che ha per protagonisti Kirk Douglas ed Henry Fonda, oltre ad una folta schiera di caratteristi.

Non si può sostenere in assoluto - ci dice Mankiewicz - che «Uomini e cobra» sia un western in senso classico. Diciamo che si svolge in quella parte dell'America - e in questo caso è l'Arizona - che fu teatro di quella migrazione fantastica che trasformò, come si dice abitualmente, un continente in una nazione. Fare un film western con cow-boys e pistoleri veri e scorfiviti in caccia di banditi, non mi interessava affatto. Per questo settore specifico Ford ha raccontato per tutti. A me interessava invece il clima, l'ambiente, dei personaggi che fossero ad un tempo gente qualsiasi e simboli di un'epoca. Perciò ho puntato su un delinquente, impersonato da Kirk Douglas, che, dopo aver fatto un colpo ai danni di un uomo d'affari, anziché spartire il bottino, consistente in 500 mila dollari, si sbarazza dei complici, lo nasconde in un nido di serpenti... sicuro di poterlo riprendere quando sarà venuto il momento giusto.

«Fin qui non vediamo, con tutta franchezza, in cosa consista l'originalità...».

Mankiewicz, pipa fra i denti, un sorriso malizioso all'angolo della bocca riprende: «Questo lo so anch'io, ma

è dopo che viene il bello, cioè il racconto prende consistenza e originalità dal momento in cui Kirk Douglas entra in un penitenziario situato in un'epoca, spogliando tutto e tutti di quella patina oleografica che spesso deforma la verità storica. Assistiamo quindi ad una sottile e feroce lotta di astuzie tendenti a concretizzarsi in un abile piano di fuga che Kirk Douglas ha studiato con mente diabolica... che cosa avviene, non è questo il caso che io riveli... devi dire che «Uomini e cobra» è stato per me un'esperienza stimolante».

Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?

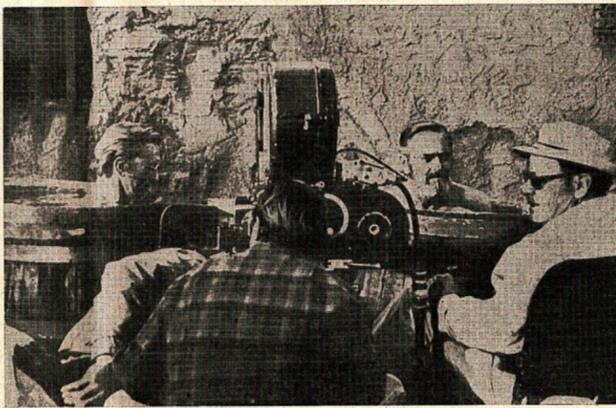
«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».

«Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?»

«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».

«Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?»

«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».



Kirk Douglas, Henry Fonda e il regista Joseph L. Mankiewicz, durante una fase delle riprese del film «Uomini e cobra»

«Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?»

«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».

«Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?»

«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».

«Kirk Douglas ha, come spesso gli accade, il ruolo del cattivo?»

«Che cos'è un cattivo? Bisogna incominciare a fare delle distinzioni. Non credo che esistano cattivi in assoluto, a meno che siano dei malati o dei paranoici. Una certa cattiveria c'è in ognuno di noi, ma riusciamo a mascherarla, finché non ci capita di esplodere: dipende dalle circostanze. Non si legge spesso, nelle cronache dei giornali, che il Tale, considerato un brav'uomo mite e gentile, ha sgombrato senza alcuna apparente ragione una o dieci persone? Per tornare al cattivo, dirò che il personaggio di Kirk Douglas è cattivo in una certa misura e che gli altri lo sono in altra misura».

# CHI OSE

SOCIETA' E POESIA

E' sempre una stretta cerchia di persone che intende ama le cose belle, come la Poesia. Tale cerchia purtroppo va sempre più restringendosi al tempo d'oggi, nel quale la società non cerca l'utile artistico, lo spirituale, ma soltanto l'utile sociale, il vivere materiale, l'immanente, non il trascendente: è la corsa, insomma, all'affermazione dei valori materiali e alla messa al bando dei valori morali, in un'epoca senza contenuto, dal volto livido e deturpato, che trae nutrimento dall'ambiguità e dalle illusioni.

Bisogna, però, pensare che l'uomo non è un essere assurdo e che la vita non è senza senso e senza finalità. Questo vuol chiarire la Poesia. E di Poesia c'è bisogno oggi più che mai, di quella che si assume il gravoso compito di contribuire a guidare l'uomo nel suo difficile cammino terreno, pur tra le necessità della vita sociale, anche se impellenti.

Pertanto non si deve perdere di mira l'ammonimento del Poeta: Fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e conoscenza, del Poeta che è il più alto genio italiano, l'assertore della realtà più vera, il cantore della Verità eterna.

Un invito alla Poesia, dunque, non è fuor di luogo nella società d'oggi, che corre, scivola verso gli abissi del male, dimentica del Bene.

POLITICA E CULTURA

Si vuol dire che la politica, spesso, vuole influenzare la cultura. Se ciò è vero, è cosa detestabile. Deve essere invece la cultura ad influenzare la politica, perché s'adeguati all'aria che la società respira. Non si intende così bersagliare questa o quella forma politica, ma la politica in generale, che vuole asservire a sé la cultura, mentre questa potrebbe avere nella società una vera funzione di magistero, libera da qualsiasi asservimento, per essere veramente viva, pur con le sue vie misteriose, ma sempre con i suoi fini ben chiari. E non sono in errore coloro che dicono che bisogna eventualmente reagire contro una tal politica. Perché una cultura soggiogata dalla politica non ha alcuna garanzia di libertà, è priva cioè addirittura di una delle sue fondamentali prerogative.

Gli uomini di cultura, dunque, non devono essere trasformati in marionette politiche, mortificati nella loro vocazione e conseguentemente non più stimati dai lettori come i depositari della libertà e, spesso, come i depositari della saggezza, ma debbono essere lasciati liberi di esprimere il loro pensiero spontaneamente e chiaramente, senza che gravi su di loro la spada di Damocle.

Giacomo Sardo

## Artisti del Trapanese

# Nino Lo Schiavo: misticismo o esaltazione?

Voleva assolutamente mantenere l'anonimato: ma quando ti trovi, nella sala d'aspetto d'uno psichiatra (dottor Mazzeo per la cronaca), sparato in faccia un affresco di quel tono, di quella pesantezza, di quella gravità, ti senti col cervello spappolato da una mazzata: e ti sembra un delitto che questa girandola d'emozioni resti circoscritta a te, a lui, a quella parete.

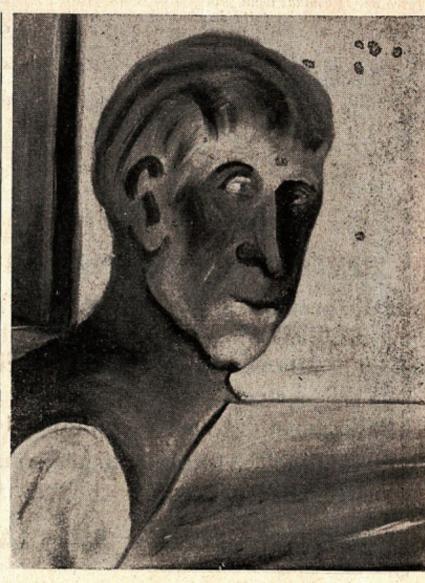
Urge lo stordimento d'essere bandito ai quattro venti; ancor più se poi devi ad esso, principalmente, l'aver trovato la chiave che ti schiude le porte per il possesso di certa arte: il simbolismo informale; tanto abusato dalla retorica di certa pittura misticificante.

Nino Lo Schiavo e la sua arte; Nino Lo Schiavo e la sua umanità: una identità condotta sul filo di toni, colori, equilibri spartiti font à coup, da quella parete.

E prima? Il mio scetticismo, il non voler prestare attenzione, così terribilmente distolto da prevenzioni, pregiudizi che mi chiudevano gli occhi e non mi facevano vedere al di là del diaframma della mia costruzione nozionistica.

Bisogna avere il coraggio dei riconoscimenti, difficili per posizione; lo qui, da queste righe riconosco, Nino Lo Schiavo e la sua umanità piena, ga tutto e tutti: travolge, invade, annienta; o peggio fa sentire uomini con tanto di sentimento da primo romantico. Questa carica d'umanità incontrollabile, esplosiva è premissa di questa condizione creativa.

Un libertario, creatore di atmosfere cupe, trafitta da



Un disegno di Nino Lo Schiavo

spatolate in rosso, giallo e sbalzo, nuove come marionette verdi, i bie profondi ora con pennellate secche su toni giocosi, ora con pennellate nette a tessere incassate.

In questo modernismo lo uomo è sfrattato dalla sua vera dimensione; Lo Schiavo pittore lo rincorre, lo incalza e a forza ce lo riconduce. Con lo stesso ritmo prepotente, i colori s'incalzano nelle tele, nell'affresco, nell'acquarello; il bianco e il nero nei disegni a tutto pieno dalle sinuose ombre fortemente allusive. Per rendersene conto perfettamente occorre vedere e palpate da vicino: spesso le parole sono deficitarie; esse possono suggerire, ma per creare le stesse emozioni bisogna essere artisti: ed io non lo sono. La pittura di Lo Schiavo si deve intensamente sentire, per capire come intensamente lui l'abbia e potuta vivere. Misticismo o esaltazione? Misticismo ed esaltazione: laddove il binomio rapprende la religiosità dei rapporti umani e spazza il muro di ipocrisi, interessi, bassezze carnali che in qualche modo isolano l'uomo dall'uomo. Esaltazione invece la sua voce, quando affidata ad una polifonia vibrante di umane passioni, riconquista la fiducia di un solo uomo; in quel momento trionfa la sua umanità, non il fatto fisiologico convenzionato con la società che risponde alla qualifica di «Ragioniere». Dei formalismi se ne infischia, e a giusta ragione, se pensa che tutta la sua carriera di uomo sociale è costellata da etichette, distanze, gerarchie invalicabili per vederci chiaro nell'intimo dei suoi simili. E lì il dramma: è l'angoscia che lo fa smaniare, lo disgusta e lo carica nei disegni a linee sempre sinuose; labirinti neri percorsi da angolosità in prospettiva, o vortici ciechi da cui non si tornea; ma curve nitide che affondano negli scuri con l'uscita sicura; che lo spingono a liberare nelle botole con l'umanità occasionale e vinta; che lo spingono a girare in trottola, lui «Ragioniere», per le vie della Città. Se ne infischia degli amici influenti, dei soldi, di quelli che lo deridono per le sue stranezze. Lui è là, nei suoi quadri! chi lo accetta lo deve prendere in blocco, con la sua protesta ad oltranza, senza compromessi, autentica.

Chi è Nino Lo Schiavo: un mostro di angosciosa rassegnazione, o di ferma certezza nella possibile umanità degli uomini? Tutte e due: o forse un poeta.

Enzo Bonventre (segue in quarta)

## Marcello Mastroianni al centro di una singolare vicenda

# L'uomo sradicato di Franco Indovina

Forse il cinema italiano è ad una svolta positiva della sua evoluzione. Dopo gli anni felici del neorealismo, il brancolare nel buio del puro e semplice spettacolo d'evanescente, i tentativi, in parte riusciti, di darci una immagine della nostra società da parte di Fellini, Visconti, Antonioni, stiamo per assistere alla nascita di un nuovo linguaggio che dovrebbe ribaltare, in chiave nuova, la realtà intera. In ogni tempo, di spiegare, senza peraltro, convincere ch'occhessa che esiste una realtà in assoluto.

Indovina si affida al potere antico dell'immagine per farci conoscere quelle verità che stanno dietro le apparenze. Basta vedere in un certo modo uomini e cose per scoprirne nuovi significati se non addirittura significati mai immaginati prima. La vita, afferma, Indovina, è piena di misteri che raramente decifriamo eppure è proprio in questi enigmi che si nasconde il significato dell'esistenza.

Il discorso è, certamente, difficile se inteso come esercizio intellettuale, ma acquista una chiarezza trasparente, se, come accade o dovrebbe accadere in «Giocchi particolari» la vicenda ha una linearità e semplicità esemplare.

Il protagonista del film di Indovina, risiede a Londra, è italiano ed è sposato; i due sono apparentemente tranquilli, ma l'arrivo imprevisto di un ospite molto radicale, in loro rapporti. Già prima di questo arrivo, in Sandro, interpretato da Mastroianni,

«L'uomo sradicato di Franco Indovina»

Forse il cinema italiano è ad una svolta positiva della sua evoluzione. Dopo gli anni felici del neorealismo, il brancolare nel buio del puro e semplice spettacolo d'evanescente, i tentativi, in parte riusciti, di darci una immagine della nostra società da parte di Fellini, Visconti, Antonioni, stiamo per assistere alla nascita di un nuovo linguaggio che dovrebbe ribaltare, in chiave nuova, la realtà intera. In ogni tempo, di spiegare, senza peraltro, convincere ch'occhessa che esiste una realtà in assoluto.

Indovina si affida al potere antico dell'immagine per farci conoscere quelle verità che stanno dietro le apparenze. Basta vedere in un certo modo uomini e cose per scoprirne nuovi significati se non addirittura significati mai immaginati prima. La vita, afferma, Indovina, è piena di misteri che raramente decifriamo eppure è proprio in questi enigmi che si nasconde il significato dell'esistenza.

Il discorso è, certamente, difficile se inteso come esercizio intellettuale, ma acquista una chiarezza trasparente, se, come accade o dovrebbe accadere in «Giocchi particolari» la vicenda ha una linearità e semplicità esemplare.

Il protagonista del film di Indovina, risiede a Londra, è italiano ed è sposato; i due sono apparentemente tranquilli, ma l'arrivo imprevisto di un ospite molto radicale, in loro rapporti. Già prima di questo arrivo, in Sandro, interpretato da Mastroianni,

«L'uomo sradicato di Franco Indovina»

Forse il cinema italiano è ad una svolta positiva della sua evoluzione. Dopo gli anni felici del neorealismo, il brancolare nel buio del puro e semplice spettacolo d'evanescente, i tentativi, in parte riusciti, di darci una immagine della nostra società da parte di Fellini, Visconti, Antonioni, stiamo per assistere alla nascita di un nuovo linguaggio che dovrebbe ribaltare, in chiave nuova, la realtà intera. In ogni tempo, di spiegare, senza peraltro, convincere ch'occhessa che esiste una realtà in assoluto.

Indovina si affida al potere antico dell'immagine per farci conoscere quelle verità che stanno dietro le apparenze. Basta vedere in un certo modo uomini e cose per scoprirne nuovi significati se non addirittura significati mai immaginati prima. La vita, afferma, Indovina, è piena di misteri che raramente decifriamo eppure è proprio in questi enigmi che si nasconde il significato dell'esistenza.

Il discorso è, certamente, difficile se inteso come esercizio intellettuale, ma acquista una chiarezza trasparente, se, come accade o dovrebbe accadere in «Giocchi particolari» la vicenda ha una linearità e semplicità esemplare.

Il protagonista del film di Indovina, risiede a Londra, è italiano ed è sposato; i due sono apparentemente tranquilli, ma l'arrivo imprevisto di un ospite molto radicale, in loro rapporti. Già prima di questo arrivo, in Sandro, interpretato da Mastroianni,

«L'uomo sradicato di Franco Indovina»

Forse il cinema italiano è ad una svolta positiva della sua evoluzione. Dopo gli anni felici del neorealismo, il brancolare nel buio del puro e semplice spettacolo d'evanescente, i tentativi, in parte riusciti, di darci una immagine della nostra società da parte di Fellini, Visconti, Antonioni, stiamo per assistere alla nascita di un nuovo linguaggio che dovrebbe ribaltare, in chiave nuova, la realtà intera. In ogni tempo, di spiegare, senza peraltro, convincere ch'occhessa che esiste una realtà in assoluto.

Indovina si affida al potere antico dell'immagine per farci conoscere quelle verità che stanno dietro le apparenze. Basta vedere in un certo modo uomini e cose per scoprirne nuovi significati se non addirittura significati mai immaginati prima. La vita, afferma, Indovina, è piena di misteri che raramente decifriamo eppure è proprio in questi enigmi che si nasconde il significato dell'esistenza.

Il discorso è, certamente, difficile se inteso come esercizio intellettuale, ma acquista una chiarezza trasparente, se, come accade o dovrebbe accadere in «Giocchi particolari» la vicenda ha una linearità e semplicità esemplare.

Il protagonista del film di Indovina, risiede a Londra, è italiano ed è sposato; i due sono apparentemente tranquilli, ma l'arrivo imprevisto di un ospite molto radicale, in loro rapporti. Già prima di questo arrivo, in Sandro, interpretato da Mastroianni,



Virna Lisi e Marcello Mastroianni in una scena del film «Giocchi particolari» diretto da Franco Indovina che con quest'opera tenta una nuova via nel cinema

## RECENSIONI

# «Il tempo dorme sulle agavi» di Nino Anzaldi

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

L'autore non è nuovo alle intraprese letterarie. Di un suo libro di versi (Il ruggine della libertà, Trapani, 1968) può dirsi bene, e bene è stato detto da coloro che hanno avuto occasione di recensirlo sui giornali cittadini.

Una diversa fatica, una novelle autobiografica anzi che no, torna oggi a proporci nuovamente, con prepotenza affatto naturale, il caso Anzaldi.

Lettori provveduti classifi-

# RIPORTI

## IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

### TELESELEZIONE

(segue dalla prima)

sono impegnate con tutta la loro massiccia organizzazione per attenuare questi disagi e l'adeguamento degli impianti alle nuove sempre crescenti esigenze del traffico telefonico procede a ritmo sostenuto e si conta di completarlo entro breve tempo.

Abbiamo allora chiesto all'ing. Arena di suggerire per i nostri lettori gli accorgimenti più opportuni per ridurre gli inconvenienti.

"In questa prima fase la teleselezione va usata con cautela ed attenzione da parte degli utenti. Innanzi tutto occorre essere sicuri dell'esattezza del prefisso (il fascicolo dei prefissi è inserito in fondo all'elenco telefonico). Infatti l'errore causa una più lunga ed inutile occupazione della linea e provoca un traffico fittizio; se gli errori sono molti si provoca un vero e proprio ingorgo di cui tutti gli utenti risentono le conseguenze. Lo stesso avviene quando si avverte il segnale di occupato e si insiste nella chiamata: meglio attendere qualche minuto prima di rifare il numero.

E' poi consigliabile evitare ove possibile le chiamate in teleselezione nelle ore di punta dei giorni feriali, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18, quando il volume del traffico è notevolissimo.

Non va poi dimenticato che è più economico telefonare fra le 23 e le 7 dei giorni feriali e negli intergiorni festivi perché allora per tutte le comunicazioni interurbane si applica una tariffa ridotta, inferiore di circa il 50% a quella normale.

Accanto alla teleselezione resta la tradizionale interurbana con prenotazione, attraverso il numero "10" la quale avrà principalmente la comodità di fornire all'utente la documentazione della telefonata fatta e della relativa spesa sostenuta.

Prima di concederci abbiamo voluto chiedere ancora all'ing. Arena notizie sulla situazione telefonica nella nostra provincia.

"Anche nella nostra provincia la SIP in questi ultimi anni ha compiuto uno sforzo gigantesco per migliorare e potenziare il servizio.

Circa sei anni fa molti centri della provincia non avevano ancora la centrale automatica e la densità telefonica era 4,5 per 100 abitanti, cioè un telefono ogni 22 abitanti, con 16 reti urbane di cui 10 automatiche. Ora le reti urbane sono 20 che servono le aree dei 23 comuni della provincia, con centrali tutte automatiche e la densità è salita a 5,46 per 100 abitanti, cioè un telefono ogni 12 abitanti, con una punta massima nel capoluogo di 19,8. (N.d.r. dati pensare che la densità degli apparecchi televisivi nella nostra provincia è dell'8,7 per 100 abitanti per riconoscere come le comunicazioni telefoniche siano entrate come rapporto determinante nella vita economica ed umana delle nostre popolazioni).

Oggi abbiamo in provincia 36.300 apparecchi (contro i 19.529 del 1964) con 27.500 abbonati (contro i 16.727 del 1964) con una massa di conversazioni telefoniche interurbane nel 1969 di 4.872.000 unità delle quali 3.911.000 in teleselezione.

I programmi futuri previsti per il 1974 ci porteranno a 43.500 abbonati con 69.300 apparecchi, cioè un telefono ogni sei abitanti".

Ringraziamo l'ottimo ing. Arena per la chiara e lucida puntualizzazione della situazione e dei problemi della telefonia nella nostra provincia, invitando tutti gli abbonati a un tesoro dei suoi suggerimenti nei loro stessi interessi, per un più rapido smaltimento del traffico nelle nostre reti interurbane.

### RETTIFICA CONFINI

(segue dalla prima)

cordi ed intesa dirette fra me ed il Sindaco di Paceco avv. Novara, era intendimento mio e della Amministrazione Comunale tutta intraprendere le iniziative più sollecite ed opportune per assicurare a Trapani lo sbocco naturale verso quelle zone che per logica e per posizione le appartengono.

Dopo il voto del Consiglio è stata mia cura prendere gli opportuni contatti con i rappresentanti del progetto di legge all'A.R.S. perché assieme a loro e ad una delegazione di consiglieri — si possa, nei prossimi giorni, rappresentare agli Organi Regionali competenti la urgenza della definitiva approvazione della legge.

Voglio augurarmi che gli amici di Erice non frappongano ostacoli a tali iniziative, convinto come sono che la crescita civile della città di Trapani può e deve, al tempo stesso, rappresentare un ulteriore motivo di valorizzazione economica, sociale e turistica di Erice, il cui ruolo turistico in Provincia di Trapani è più unico che raro e per il quale anche la città di Trapani si sente come per il passato, impegnata.

Al Sindaco di Erice prof. Andrea Savalli abbiamo chiesto il pensiero suo e della sua amministrazione sulla dibattuta questione: «Non c'è dubbio — ci ha detto il Sindaco Savalli — che di fronte ad una richiesta drastica del Co-

mune di Trapani noi risponderemo drasticamente nel senso che gli attuali confini non sono modificabili.

Siamo però sensibili ai bisogni della popolazione e desideriamo che quanto meno siano rispettate le decisioni che liberamente i cittadini prendessero. Ad esempio vi è un problema del quartiere S. Giuliano dove migliaia di cittadini trapanesi furono trapiantati quasi a viva forza, cittadini che forse desiderano rimanere trapanesi. Per questo siamo pronti a trattare. Ma la vecchia Casa Santa, dove abitano cittadini in maggioranza ericini, di antica appartenenza e stative tradizioni, non c'è dubbio che Erice e vuole restare con Erice.

Siamo sempre disposti a consorzare con i comuni limitrofi i servizi come ad esempio il Macello ed i trasporti urbani, come siamo disposti a colloquiare con il Comune di Trapani sulla base di un accordo che avevano quasi raggiunto alcuni anni addietro che riteniamo ancora valido per una teale e volenterosa ripresa delle trattative.

Non siamo rigidi nelle nostre posizioni e ci auguriamo che anche il Comune di Trapani possa essere meno rigido nelle sue richieste perché non accetteremo mai il progetto Grillo così com'è.

Le dichiarazioni dei due Sindaci possono aprire la via ad un ragionevole negoziato. Nelle dichiarazioni del prof. Savalli non vi sono posizioni di intransigenza e riteniamo perciò indispensabile passare immediatamente dalla fase delle prese di posizione e degli ordini del giorno a quella più costruttiva delle trattative.

### RINGRAZIAMENTO

(segue dalla prima)

retti Dr. Giacomo Borruso e rappresentanti di altri Enti che hanno rapporti diretti con il mondo rurale.

Il momento più toccante della cerimonia si è avuto allorché, durante l'offerta, numerosi bambini vestiti con pittoreschi costumi hanno depresso ai piedi dell'altare ceste e panierini ricami di prodotti dei campi. Mons. Manni, dopo la lettura del S. Vangelo, ha avuto commosse parole di gratitudine e di ringraziamento per i coltivatori, sottolineando come essi rappresentano una forza attiva ed indispensabile per lo sviluppo della nazione. Spiegando il significato della manifestazione, giunta quest'anno alla sua ventesima edizione, l'officiante ha ribadito come essa vuole essere un ritrovarsi dei coltivatori con il Signore alla fine di ogni anno.

Infatti: Mimmo decide di fuggire in America. Martin Eden trova in fondo all'oceano la sua America.

Resta da aggiungere che Anzaldi sente profondamente la bellezza dei luoghi siciliani. «Il tempo dorme sulle a-gavie lo dimostra in molti brani lirici e descrittivi.

Con la splendida affermazione sulla Pulmine nel derby marsalese, la Lilybeum ha raggiunto in vetta lo Sciacca costruito al pareggio in casa da una Mazarese molto fortunata.

Ma andiamo con ordine. Dieciamo della vittoria della Lilybeum contro la Pulmine, vittoria per 2 a 0 che ha premiato la compagine che ha cercato con più nerbo la vittoria che le consentisse il primato in classifica per tentare l'escalation alla serie superiore.

Ma lo Sciacca gli contende il primato, anche dopo il pareggio interno con la Mazarese. Infatti il pari non deve far pensare ad una partita scialba, ad uno Sciacca spento, poiché i successi hanno praticamente attaccato per tutto l'arco del 90' non riuscendo a realizzare, soprattutto per la grande abilità di Giacalone, portiere ospite.

Pari e patta anche tra le due Olimpie, quella di Marsala e quella di Ribera.

Il risultato finale, 1 a 1, è frutto di un incontro fiacco soprattutto da parte dei Riberesi, che giocando dentro a, avrebbero dovuto attaccare di più.

Sale in classifica anche il Salemi, vittorioso per 2 a 0 in trasferta contro la Fugida.

Poker di reti nel derby palermitano tra il Carini e il Terrasini.

4 a 1 il risultato finale che premia la maggior classe dei padroni di casa.

Ottima prestazione dell'Edera di Trapani in quel di Monreale, contro la locale squadra L'Edera è riuscita a strappare un punticino importante e così continua l'impegno alle capoliste.

Brutto Spartacus al comunale di Paceco. Anche se vittoriosa per 1 a 0 la compagine pacecata ha deluso contro una Costa Gaia molto limitata e agonisticamente e tecnicamente. La rete messa a segno da Novara a 13 minuti dal termine ha consentito la

agrario, una conferma della fede che anima la gente dei campi e del suo spirito di laboriosità.

### GIORNATA VITTORIA

(segue dalla terza)

di Trapani e Provincia e della Sicilia tutta che si autorevolmente rappresenta, un pensiero di amore, di ammirazione e di riconoscenza alle gloriose Forze Armate, alle quali i mutilati e gli invalidi di guerra si sentono affettuosamente legati dal sangue in comune generosamente versato sui campi di battaglia per i più alti sublimi ideali umani e patriottici.

L'appassionato ed elevato discorso del Generale Marceca è stato continuamente interrotto da vivi applausi ed al suo termine da una vibrante manifestazione di affetto.

La breve e toccante cerimonia si è conclusa con la consegna a 16 ex combattenti della medaglia d'oro ricordo della guerra 1915-1918.

Alle ore 11 tutte le autorità si sono recate alla Caserma Giannettino per rendere omaggio alle gloriose Forze Armate e dove accompagnati dal Comandante del glorioso 60° Fanteria Col. d'Anna hanno visitato le nuove interessanti attrezzature della Caserma.

### NINO ANZALDI

(segue dalla seconda)

sioni interiori di un giovane che è stato battuto nella corsa della vita.

Pure tenendo conto di tutte le differenze intercorrenti, sembra di qualche interesse additare l'evidente affinità che lega il lavoro anzaldiano a quel felice romanzo di Jack London che s'intitola «Martin Eden».

Proprio come l'eroe di London, Mimmo, il personaggio numero uno de «Il tempo dorme sulle a-gavie», s'imbatte in una ragazza di superiore estrazione sociale, Olga, e se ne innamora. Senonché a sofisticata e sprezzante avventuriera si stanca del giovane e lo lascia senza neppure dargli una spiegazione. Si intende che il romanzo di N. Anzaldi presenta una moltitudine di casi, assai diversi da quelli raccontati da London.

Solo la chiusa ci riporta alla maniera del famoso narratore.

Infatti: Mimmo decide di fuggire in America. Martin Eden trova in fondo all'oceano la sua America.

Resta da aggiungere che Anzaldi sente profondamente la bellezza dei luoghi siciliani. «Il tempo dorme sulle a-gavie lo dimostra in molti brani lirici e descrittivi.

Con la splendida affermazione sulla Pulmine nel derby marsalese, la Lilybeum ha raggiunto in vetta lo Sciacca costruito al pareggio in casa da una Mazarese molto fortunata.

Ma andiamo con ordine. Dieciamo della vittoria della Lilybeum contro la Pulmine, vittoria per 2 a 0 che ha premiato la compagine che ha cercato con più nerbo la vittoria che le consentisse il primato in classifica per tentare l'escalation alla serie superiore.

Ma lo Sciacca gli contende il primato, anche dopo il pareggio interno con la Mazarese. Infatti il pari non deve far pensare ad una partita scialba, ad uno Sciacca spento, poiché i successi hanno praticamente attaccato per tutto l'arco del 90' non riuscendo a realizzare, soprattutto per la grande abilità di Giacalone, portiere ospite.

Pari e patta anche tra le due Olimpie, quella di Marsala e quella di Ribera.

Il risultato finale, 1 a 1, è frutto di un incontro fiacco soprattutto da parte dei Riberesi, che giocando dentro a, avrebbero dovuto attaccare di più.

Sale in classifica anche il Salemi, vittorioso per 2 a 0 in trasferta contro la Fugida.

Poker di reti nel derby palermitano tra il Carini e il Terrasini.

4 a 1 il risultato finale che premia la maggior classe dei padroni di casa.

Ottima prestazione dell'Edera di Trapani in quel di Monreale, contro la locale squadra L'Edera è riuscita a strappare un punticino importante e così continua l'impegno alle capoliste.

Brutto Spartacus al comunale di Paceco. Anche se vittoriosa per 1 a 0 la compagine pacecata ha deluso contro una Costa Gaia molto limitata e agonisticamente e tecnicamente. La rete messa a segno da Novara a 13 minuti dal termine ha consentito la

### Calcio Serie «D»

Trapani - Netina: 2 - 1

# Un campionato tutto pepe

Il livellamento dei valori ha dato ancora maggiore interesse ad un torneo già di per se avvincente



Questa settimana non dedicheremo il nostro commento al Trapani, preferiamo dare un sguardo generale allo svolgimento del campionato giunto ormai alla sua ottava giornata. Ciò non perché la prestazione di domenica del

Trapani non abbia dato abito a commenti di sorta ma proprio per evitare di far nascere delle polemiche alla vigilia di una trasferta così delicata quale quella di Bagheria. Le nostre preoccupazioni circa il comportamento della squadra

non sono poche e sono di diversa natura.

Ormai siamo a Novembre, è il momento della verità. Le compagini che aspirano alle prime posizioni della classifica debbono farsi avanti senza perdere ancora tempo. La riapertura delle liste ha consentito a molte società di procurarsi gli elementi di cui ancora mancavano; agli allenatori rimangono ora solo poche settimane per inserire nelle proprie compagini gli acquisti novembre e dare un volto definitivo al gioco delle proprie squadre.

Già fin dal prossimo mese

chi ha delle ambizioni scoprirà le proprie carte e la lotta per il primato sarà cruenta. Chi non riuscirà ad ingranare in questo breve lasso di tempo perderà definitivamente il treno e si dovrà contentare di svolgere un ruolo di secondo piano.

In questo scorcio iniziale del torneo si è già potuto notare quanto difficile e incerto sia il campionato di Serie D. L'avvio è stato molto simile a quello dello scorso anno: le favorite della vigilia hanno fatto quasi tutte le lette e sono salite alla ribalta le compagini meno quotate.

Chi ha maggiormente deluso è stato il Siracusa, costretto ad una serie consecutiva di sconfitte e pareggi non certo degni di una favorita. Altra compagine a deludere è stata l'Akragas, assillata da una crisi difensiva che solo ora sembra si stia sanando. La Ragusa ha toccato poi il fondo, è l'unica squadra a non aver ancora vinto una partita. Queste compagini hanno comunque fatto registrare notevoli segni di ripresa nelle ultime settimane e non mancheranno certo di recitare un ruolo determinante nel contesto del campionato. Solo il Marsala sembra stia tenendo fede alle aspettative della vigilia e la squadra di Velutini appare come una delle candidate più quotate alla vittoria finale.

Dando un sguardo alla classifica si nota al comando il sorprendente Cantù Navali con alle spalle la rivale Caltagirone, due compagini ben preparate ma che certamente dovranno alla distanza fare largo alle più quotate, le quali non perdurano molto tempo a riguadagnare il terreno perduto.

Un campionato tutto pepe dunque, livellato nei valori e aperto a qualsivoglia risultato. Un torneo avvincente che non mancherà di appassionare le migliaia di sportivi che vi sono interessati.

Salvatore Morselli Franco Cammarasana

### Prima Categoria Girone «E»

# La Lilybeum raggiunge lo Sciacca

Prende quota anche il Salemi

Con la splendida affermazione sulla Pulmine nel derby marsalese, la Lilybeum ha raggiunto in vetta lo Sciacca costruito al pareggio in casa da una Mazarese molto fortunata.

Ma andiamo con ordine. Dieciamo della vittoria della Lilybeum contro la Pulmine, vittoria per 2 a 0 che ha premiato la compagine che ha cercato con più nerbo la vittoria che le consentisse il primato in classifica per tentare l'escalation alla serie superiore.

Ma lo Sciacca gli contende il primato, anche dopo il pareggio interno con la Mazarese. Infatti il pari non deve far pensare ad una partita scialba, ad uno Sciacca spento, poiché i successi hanno praticamente attaccato per tutto l'arco del 90' non riuscendo a realizzare, soprattutto per la grande abilità di Giacalone, portiere ospite.

Pari e patta anche tra le due Olimpie, quella di Marsala e quella di Ribera.

Il risultato finale, 1 a 1, è frutto di un incontro fiacco soprattutto da parte dei Riberesi, che giocando dentro a, avrebbero dovuto attaccare di più.

Sale in classifica anche il Salemi, vittorioso per 2 a 0 in trasferta contro la Fugida.

Poker di reti nel derby palermitano tra il Carini e il Terrasini.

4 a 1 il risultato finale che premia la maggior classe dei padroni di casa.

Ottima prestazione dell'Edera di Trapani in quel di Monreale, contro la locale squadra L'Edera è riuscita a strappare un punticino importante e così continua l'impegno alle capoliste.

Brutto Spartacus al comunale di Paceco. Anche se vittoriosa per 1 a 0 la compagine pacecata ha deluso contro una Costa Gaia molto limitata e agonisticamente e tecnicamente. La rete messa a segno da Novara a 13 minuti dal termine ha consentito la

**SAR. CON. S. P. A.**  
CAGLIARI ROMA TRAPANI

SERVIZIO CELERE

**TERRA MARE TERRA**  
dalle province di TRAPANI-PALERMO - AGRIGENTO a mezzo CONTENITORI per l'Italia centrale da NAPOLI a FIRENZE e viceversa.  
Dalla porta del Vostro stabilimento CONSEGNE IN 3 GIORNI alla porta del Vostro cliente.

**CONTENITORI SPECIALI - FRIGORIFERI - SILOS**

α TRAPANI - Viale Regina Elena, 70 - Telefono 21072

**Dott. Giuseppe Fontana**  
Medico-Chirurgo  
Via Roma, 91 - Tel. 52653  
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi  
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

**LEZIONI PRIVATE**  
DI  
**MATEMATICA, FISICA**  
**OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE**

Rivolgersi presso la Redazione de «Il Faro».

Articoli da regalo - Profumeria - Abbigliamento

**PIETRO VALENTI**

Rione Palme, Via Michele Amari, 22 - Tel. 27871

Troverete prodotti di qualità a prezzi convenienti

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca  
Radiografia dei denti.  
Via Libertà, 67 - Tel. 21632  
TRAPANI

**Dott. Mario Inglese**  
Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente  
specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X  
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460  
TRAPANI

# LA FIAT AL SALONE DI TORINO

Al Salone dell'Automobile di Torino, che com'è noto, quest'anno è riservato alle sole vetture, la Fiat espone tutti i modelli della sua ampia gamma, di cui diamo qui appresso una larga panoramica.

I modelli Fiat, dalla «500» alla «850», alla «128», alle «124» e «125», fino alla prestigiosa «130», e dalle «piccole» sportive «850» alle «124 Sport» fino alle «superiori» Fiat Dino, rispondono, con le loro caratteristiche e prestazioni, ad ogni particolare esigenza dell'automobilista moderno.

Della 500, sempre più diffusa e riconosciuta per le sue caratteristiche di vettura per la città, di seconda vettura e, per molti Paesi, ancora esempio di prima motorizzazione, è stato raggiunto abbondantemente, ad una cadenza di oltre 2.000 unità giornaliere, il traguardo di oltre 3 milioni di unità prodotte.

Il «grande numero» nella produzione industriale diventa un fattore di perfezione e di qualità. Soltanto un grande volume produttivo permette quella continua ricerca e sperimentazione che è garanzia di costante aggiornamento, specie quando si inserisce su una collaudata piattaforma tecnologica. In proposito va rilevato che le cifre totali di produzione anche di altri modelli Fiat sono dell'ordine di milioni di unità (della 600 — la cui produzione è terminata quest'anno — sono state prodotte oltre 2.500.000 unità; del modello 850, che continua a essere regolarmente prodotto, quasi altrettanto) e conferiscono a tutti i modelli Fiat il sigillo del consenso incondizionato di ampi strati dell'utenza automobilistica.

Tutti i modelli dalle utilitarie alle superiori cilindrate, corrispondono (oltre ad avere proprie caratteristiche di brillantezza e di confort) agli indirizzi tecnologici più avanzati, e nel campo della sicurezza «attiva» e passiva sono in grado di offrire all'utente il più alto livello di affidabilità in ogni loro parte meccanica e di carrozzeria. I modelli Fiat soddisfano peraltro alle norme di sicurezza già promulgate, o in via di introduzione, nei diversi Paesi.

Sono presenti al Salone anche i modelli rinnovati 124 berlina, 124 familiare, 124 Special, 125 Special e la nuova versione 124 Special T, e possibilità di fornire a richiesta, sui modelli 124 Special, 124 Special T, 125 berlina e 125 Special anche il cambio automatico.

La Fiat 124 è la berlina base di media cilindrata (1197 cm<sup>3</sup> - 60 CV DIN - oltre 140 km/ora) che si contraddistingue per i suoi confronti prezzo-cilindrata, prezzo-abilità interna, prezzo-costi chilometri e prestazioni, prezzo-valore rifiniture, prezzo-durata, prezzo-valore commerciale nel tempo.

Alla 124 sono state apportate varianti di estetica e di ammodernamento (nuova griglia radiatore, fanale di retroracchia, nuovi fanali posteriori, nuovi paraurti, nuove finizioni interne e di carrozzeria) e vere e proprie innovazioni meccaniche quali il servofreno e l'impianto frenante a doppio circuito e altre sull'impianto elettrico quali la sostituzione della dinamo con l'alternatore ed il tergicristallo ad

intermittenza con comando sul volante.

Anche la versione familiare della 124, a 5 porte, adatta agli usi molteplici consentiti dalle station-wagon, fruisce dei rinnovamenti apportati alla berlina 124.

Le 124 Special, che rappresentano nella gamma Fiat una delle formule di maggior successo, si presentano ora in due versioni: — la 124 Special: 70 CV DIN, oltre 150 km. all'ora; — la 124 Special T: 80 CV DIN, oltre 160 km all'ora.

Motori di eguale cilindrata (1438 cm<sup>3</sup>) ma prestazioni diverse dovute al motore della 124 Special T a due alberi a camme in testa.

Un'ulteriore alternativa di grande utilità è costituita dalla possibilità di equipaggiare le due versioni, — 124 Special e 124 Special T, — con supplemento di prezzo, di cambio automatico.

Le 124 Special e Special T sono dotate di impianto frenante a doppio circuito e hanno in comune nuove soluzioni di estetica esterna (frontale e parte posteriore della scocca, nuovi fanali, nuovi paraurti) e interna (dal cruscotto ai tappeti, agli appoggiatesta).

La 124 Special T è fornita, di serie, con contagiri elettronico.

Anche le Fiat 125 Special si presentano con notevoli rinnovamenti estetici esterni (nuovo frontale, nuova parte posteriore, nuovi paraurti, nuovi fanali anteriori e posteriori) e interni (nuovo cruscotto con parte centrale in legno, nuovi ripostiglio e mobiletto sotto plancia, migliorati i rivestimenti dei sedili in panno di nuovo disegno, ecc.).

Ambidue i tipi 125 berlina e 125 Special possono essere forniti di cambio automatico.

Come è stato detto, il cambio automatico può essere fornito con supplemento di prezzo, sui modelli Fiat 124 Special e 124 Special T, Fiat 125 e Fiat 125 Special.

Si tratta di un cambio GM a 3 velocità in cui gli automatismi selezionano rapidamente e silenziosamente i rapporti in relazione alle esigenze del percorso e alla velocità che si vuole mantenere.

Un moderno cambio automatico non toglie al pilota il gusto di essere il vero protagonista della guida: gli automatismi in realtà si limitano a tradurre in pratica più rapidamente le sue decisioni.

La gamma automobilistica FIAT riconferma — attraverso l'accoglienza dei suoi modelli da parte del pubblico e le prove-inchieste della stampa specializzata nazionale ed estera — la sua fisionomia di completezza e di modernità.

All'apprezzamento della clientela si aggiunge la fiducia nell'attività di affiancamento svolta dalla Organizzazione commerciale e tecnica attraverso 12.300 punti di vendita e assistenza in Italia e all'estero.

Questa Organizzazione viene estesa e potenziata — in ogni Paese — per realizzare una concezione di servizio e di assistenza al cliente sempre più completa e progredita.